

“Leggendo gli Atti del martirio si vede che Sant'Agata aveva trovato in Cristo e nella sequela a Lui il principio della sua libertà. Perché libertà non è, come si pensa oggi, fare ciò che pare e piace: la libertà invece è la capacità di dare la vita per un grande amore. O meglio, di dare la vita per uno che se la merita. E Agata aveva trovato in Cristo Uno che si meritava il sacrificio della vita e si sentiva libera, perché questo lo faceva appunto non come un dovere, bensì assecondando un'attrattiva che convinceva interamente il suo cuore e generava in lei la libertà e la spontaneità di questa adesione a Cristo, anziché cedere agli idoli del tempo non diversi da quelli di oggi”.

“Agata imitava Cristo e non aveva vergogna di essere come Cristo; anzi, aveva un solo dolore: di non essere perfettamente come Lui. La fede allora, cari amici, nasce da un incontro, per cui da questo incontro scatta come un grande amore, l'amore della vita, l'amore per cui vale la pena di donare la vita”.

da Sant'Agata incontra Cristo nella Chiesa 9/01/2013

